

bollettino
ECONOMICO

SYSTEMA



Camera di Commercio
Ravenna

ANNO LXXV > N. 3 > < DICEMBRE 20 > QUADRIMESTRALE

Il bilancio dell'annata agraria



IMPRESE FEMMINILI
UNA REALTÀ
DINAMICA

STORIE DI ALTERNANZA
PREMIATE TRE SCUOLE
SUPERIORI

PROMOS ITALIA
DIGITALE E GLOBALE
PER IL 2021

I SERVIZI DIGITALI
OFFERTI
DALLA CAMERA DI RAVENNA



Camera di Commercio
Ravenna

puoi trovare Systema
on line su
www.ra.camcom.gov.it.



sul sito puoi trovare, inoltre,
tutto quello che vuoi sapere
su:

- spid, firma digitale, carta nazionale dei servizi (C.N.S.),
- registro alternanza scuola-lavoro
- arbitrato e mediazione

SYSTEMA
bollettino
ECONOMICO

Periodico quadrimestrale della Camera di
Commercio, Industria, Artigianato
e Agricoltura di Ravenna
Anno LXXV numero 3/dicembre 2020

Direttore Giorgio Guberti

Direttore responsabile Mauro Giannattasio

Gruppo redazionale
Cinzia Bolognesi, Roberto Finetto,
Maria Elisabetta Ghiselli, Fabiola Licastro,
Giovanni Casadei Monti,
Barbara Naldini,
Danilo Zoli

Segreteria di redazione
Alessandra Del Sordo
Tel. 0544 481489
Fax 0544 481500
alessandra.del.sordo@ra.camcom.it

Foto
Archivio Camera di Commercio di Ravenna,

Coordinamento editoriale e impaginazione
Mistral Comunicazione Globale sas
di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico
Tuttifrutti - Ravenna

Direzione e amministrazione
Viale Farini, 14 - 48121 Ravenna
Tel. 0544 481311
www.ra.camcom.gov.it.



DICEMBRE 2020



- >5< **EDITORIALE**
Di nuovo operativi
DI **GIORGIO GUBERTI**
- >6< **IMPRESE**
Imprenditoria femminile, una realtà dinamica
DI **MAURO GIANNATTASIO**
- >8< **INTERNAZIONALIZZAZIONE**
Promos Italia: digitale e globale per il 2021
DI **GIOVANNI CASADEI MONTI**
- >12< **INFORMATIZZAZIONE**
I servizi digitali offerti dalla Camera di Ravenna
DI **ROBERTO FINETTO**
- >14< **GIOVANI**
Storie di alternanza: assegnato il premio
a tre scuole superiori
DI **BARBARA NALDINI**
- >15< **CONGIUNTURA**
Il saldo degli ultimi 12 mesi registra -355 imprese
DI **FABIOLA LICASTRO**
- >19< Si aggrava l'impatto del Covid-19
sull'economia ravennate
- >24< **CROCIERE**
Royal Caribbean investe a Ravenna
- >26< **INFRASTRUTTURE**
E55, per il tracciato importanti passi avanti
- >28< **AGRICOLTURA**
Cereali ok, frutta in crisi
il bilancio dell'annata agraria
- >30< **INCENTIVI**
Emergenza sanitaria ed economica, attivati tre bandi
DI **DANILO ZOLI**
- >31< **SOSTENIBILITÀ**
Certificazione ambientale e qualità dei servizi
DI **CRISTINA FRANCHINI**
- >34< **AMBIENTE**
Cambia la gestione dei rifiuti in Italia

CULTURA D'IMPRESA SVILUPPO DEL TERRITORIO

Nella nostra provincia la crescita economica è stata favorita nel passato da uno speciale equilibrio fra agricoltura, artigianato, industria, commercio e turismo.

Sono ora necessari nuovi investimenti in ricerca e innovazione, sforzi più intensi per “mettersi in rete” e affrontare le sfide che ci vengono poste da un’economia sempre più globalizzata.

La Camera di Commercio attraverso i suoi servizi aiuta le imprese nella crescita economica, affinché si affermino con responsabilità, ambientale e sociale.

Potranno così competere con più efficacia nei mercati locali, nazionali ed esteri.



**Camera di Commercio
Ravenna**



Camera di Commercio di Ravenna
viale L.C. Farini 14 - 48100 Ravenna
tel. 0544 481311 - fax 0544 481500
camera.ravenna@ra.camcom.it

www.ra.camcom.it



DI NUOVO OPERATIVI DI GIORGIO GUBERTI

Dopo che il DL Agosto, all'articolo 61, aveva previsto la decadenza degli organi e il successivo il commissariamento degli enti camerali non ancora accorpati, ora la Camera di commercio torna completamente operativa.

In veste di commissario infatti potrò operare con i poteri del presidente, ma anche in sostituzione della Giunta e del Consiglio, fino all'avvenuto accorpamento con la Camera di commercio di Ferrara e alla designazione degli organi del nuovo Ente che nascerà dalla fusione. Per il raggiungimento di questo auspicato traguardo ringrazio il ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli, il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e l'assessore regionale allo sviluppo economico Vincenzo Colla che, insieme ad Unioncamere, con convinzione, ci hanno supportato.

Il momento è davvero critico, in particolare per alcuni settori, ma non è il momento delle polemiche; è invece il momento dell'unità e della coesione, per dare al nostro sistema imprenditoriale i punti di

riferimento necessari a superare questa fase piena di incertezze.

Nell'impegno, più generale, a portare avanti gli obiettivi e le linee strategiche che il Consiglio aveva delineato, su proposta della Giunta, come programma di mandato e che riguardano tutti i settori economici, il mio intento sarà quello porre in primo piano le imprese che, in questo particolare e difficilissimo momento storico, hanno bisogno di supporto e di punti fermi per riuscire ad avere una prospettiva futura e intendo farlo con il coinvolgimento e la collaborazione del Tavolo provinciale dell'Economia e dell'Imprenditoria.

Dopo gli interventi fondamentali che l'ente camerale ha attivato nei mesi scorsi in collaborazione con le Associazioni di categoria, dei quali oltre 500.000 mila euro stanno arrivando in queste settimane nei conti correnti delle imprese che hanno partecipato ai bandi camerali, ci apprestiamo ad approvare i documenti di programmazione e bilancio per l'anno prossimo, prevedendo risorse importanti per le imprese e il territorio, anche affian-



Giorgio Guberti, commissario della Camera di commercio di Ravenna

cando la Regione in ulteriori azioni a sostegno dei settori più sofferenti, a dimostrazione che le Camere di commercio possono e devono svolgere un ruolo propulsivo nello sviluppo economico dei territori.



Imprenditoria femminile

una realtà dinamica

DI MAURO GIANNATTASIO*



La fotografia dell'imprenditoria femminile che l'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio ci restituisce è quella di una realtà dinamica, fatta di imprese che nascono, crescono, si consolidano nel tempo, entrano a pieno titolo nel sistema economico del territorio. Un quadro che indica comportamenti economici maturi, profili professionali specifici, tutti al femminile.

E in un momento di crisi internazionale del sistema economico quale quello che stiamo vivendo, aggravatosi a seguito della pandemia, dati come questi ci confortano e ci spingono a fare di più, a fare meglio. Mi rincuora, ad esempio, sapere che il 21,2% delle imprese ravennati sono 'rosa'. Al 30 settembre di quest'anno, 7.209 donne hanno scelto di aprire un'attività propria, mettendo in gioco se stesse e scommettendo sul proprio talento.

Dati che non devono distrarci, però, dall'obiettivo principale: quello di creare una cultura del lavoro e un ambiente professionale amico delle donne, attento alle loro esigenze, capace di accogliere e valorizzare le loro capacità.

Sono convinto, infatti, che un mercato del lavoro più giusto ed equo - che premi il merito, le idee innovative e sostenibili - sia un mercato aperto ai talenti femminili, alla loro capacità di trasformare quelle idee in imprese vincenti.

È proprio comprendendo il valore e le potenzialità delle donne d'impresa che da più di quindici anni la Camera di commercio di Ravenna, attraverso il Comitato provinciale per l'imprenditoria femminile e in collaborazione con le associazioni economiche, investe su una cultura imprenditoriale che fa della partecipazione femminile un irrinunciabile punto di riferimento. L'economia femminile esprime potenzialità enormi, che il Paese, però, ancora non è riuscito pienamente a valorizzare: per le donne ancora non è facile conciliare lavoro e famiglia; la disoccupazione femminile si mantiene su livelli elevatissimi; una parte dell'imprenditorialità femminile è espres-

sione di una spinta all'autoimpiego generata proprio dalle insufficienti opportunità offerte dal mercato del lavoro o dalla necessità di maggior flessibilità per poter far fronte anche agli impegni familiari.

Eppure, le imprese con una forte presenza femminile fanno registrare quasi il doppio di profitti di un'a-

“

L'Osservatorio dell'economia della Camera rileva una realtà matura con profili professionali specifici; è “rosa” il 21,2% delle imprese

”

zienda tradizionale. Le donne, insomma, non sono soggetti deboli 'da proteggere', ma guidano la sfida della ripresa, salde al timone dell'impresa e a quello della famiglia, con responsabilità e fiducia.

Le donne guardano il mondo con altri occhi, non peggiori o migliori, diversi, e su quella visione intervengono con nuove soluzioni. Perché si sa, una volta che si è trovata la domanda, si è già molto vicino a trovare la risposta. In questi anni ho incontrato decine e decine di imprenditrici che sono partite spesso da un bisogno personale, da una riflessione lungamente covata per poi decidere di investire tutto loro stesse nel costruire la soluzione che potesse servire a tanti. Costa fatica e sacrifici ma tutte loro hanno dimostrato che non è impossibile portare avanti il proprio progetto professionale e conciliare tempi di vita e di lavoro.

Occorre dare alle donne strumenti per crescere: è la sfida della competizione globale, e dobbiamo vincerla. Insieme possiamo farlo.

* *Segretario Generale Camera di commercio*



Promos Italia: digitale e globale per il 2021

DI GIOVANNI CASADEI MONTI*

“

Promos Italia è l'agenzia nazionale del sistema camerale che promuove la crescita internazionale delle imprese. Dal 2019 ha una sede a Ravenna presso l'ex Eurosportello della Camera di commercio

”

Sin dalla sua nascita l'Agenzia è impegnata a fornire un accompagnamento permanente delle imprese verso i mercati esteri attraverso un'offerta integrata di servizi.

L'obiettivo della sua azione è di ampliare i mercati di sbocco all'estero per le PMI italiane e rafforzare la competitività dei sistemi produttivi locali.

In questo quadro di riferimento l'offerta di servizi digitali si configura come un elemento essenziale per orientare correttamente le strategie aziendali di crescita internazionale nel prossimo futuro.



L'utilizzo della leva digitale per le imprese infatti non è più solo un'opzione tra le tante, ma ormai una necessità.

Un'opportunità cui fare ricorso in questa fase delicata ma anche un orientamento prioritario per le strategie future.

DIGITEXPORT PER INFORMARSI E CRESCERE

Attraverso il progetto DigIT Export Promos Italia intende porsi quale interlocutore di riferimento per le imprese che intendono avviare o consolidare processi di internazionalizzazione attraverso canali e strumenti digitali.

Nel corso del 2021 verranno dunque ulteriormente sviluppate le attività già avviate di:

- alfabetizzazione delle aziende sui temi digitali attraverso un piano di contenuti e un percorso di incontri formativi;
- supporto alle aziende attraverso servizi di consulenza online (DigIT Expert) e fotografia della propria predisposizione all'export digitale (Assessment);
- consolidamento e diffusione della piattaforma di contenuti specialistici digitexport.it per comunicare nel migliore dei modi alle imprese le tematiche dell'export digitale e consentire una piena interattività.

SERVIZI DIGITALI PER ESPORTARE

L'emergenza sanitaria internazionale ha fatto registrare incrementi significativi e inattesi nell'utilizzo di piattaforme eCommerce, del 34% circa.

Canali social come Whatsapp, Instagram, LinkedIn, così come l'utilizzo di tecnologie di conversational marketing quali Live Chat e Chatbot, rendono ormai imprescindibile per le PMI una presenza online finalizzata al miglioramento della propria visibilità su nuovi mercati di esportazione e allo sviluppo della presenza su canali di prenotazione, vendita e pagamento online.

Nell'ambito delle strategie di supporto alla digitalizzazione, Promos Italia ha sviluppato servizi per le PMI di tutti i settori economici con l'obiettivo di incrementare la loro consapevolezza sulle soluzioni possibili offerte dal digitale e sui loro benefici, avvicinarle concretamente all'utilizzo di opzioni digitali che consentano nuove modalità di business, e favorire il sostegno economico alle iniziative di digitalizzazione per le imprese attraverso la collaborazione con i Punti Impresa Digitale della Camera di commercio che gestiscono i bandi per i contributi



economici a favore delle imprese.

I servizi digitali, in costante evoluzione nel 2021, si articoleranno in due pilastri principali:

- 1) Percorsi di affiancamento e di supporto per il posizionamento su piattaforme/marketplace/sistemi di smart payment internazionali con:
 - azioni formative per l'avvicinamento alla gestione di business on line e definizione dei mercati target;
 - digital assessment per l'identificazione del miglior posizionamento tramite analisi SEO e dei competitors digitali, per la programmazione delle strategie di ingresso sui mercati target e per la definizione del corretto pricing;
 - alleanze con piattaforme internazionali per l'inserimento agevolato di PMI e con modalità di trial test;
 - supporto nelle tematiche legate alle certificazioni internazionali, logistica integrata, sistemi di pagamento e vendite in modalità cross border.
- 2) Progetti focalizzati sui social media, sia in ottica di promozione, sia con finalità di vendita diretta dei prodotti all'interno dei diversi ecosistemi: il social commerce.

I social media sono una componente fondamentale della scoperta, della scelta e della valutazione di un prodotto per la maggior parte dei consumatori, nonché della possibilità di acquisto e di condivisione della propria esperienza con altri utenti. L'obiettivo è quello di rendere più facile per le aziende l'obiettivo di raggiungere i clienti e aumentare le vendite sui



dispositivi mobile, il cui trend è in continua crescita tramite il mobile commerce.

Tra i servizi di accompagnamento alle imprese dei settori b2c e b2b, l'offerta si suddivide in:

- formazione, webinar e tutorial;
- integrazione di servizi di payment, gestione automatizzata catalogo prodotti, marketing, shipment e customer care;
- ricerca clienti in piattaforme business;
- profilazione e marketing in ottica omnicanale, finalizzata all'attrazione di clienti in negozio (drive-to-store) attraverso azioni di sistema su piattaforme social straniere.

BTOB VIRTUALI: INCONTRA UN PARTNER COMMERCIALE ESTERO

Il progetto InBuyer rappresenta un modello di intervento pubblico a sostegno del territorio nato come strumento fisico per facilitare il dialogo tra operatori in ambito B2B.

Nel corso di eventi settoriali, vengono, infatti, programmati incontri tra aziende italiane e qualificati buyer internazionali.

L'attuale emergenza Covid-19 ha imposto il ripensamento di molte attività e anche il format InBuyer ha dovuto trovare una nuova dimensione realizzativa, attraverso l'accesso a strumenti che consentissero la gestione di interazioni a distanza tra gli operatori.

InBuyer Digital rappresenta pertanto un'opportunità che oggi permette:

- facilità organizzativa, abbracciando un ampio ventaglio di settori produttivi rappresentativi del territorio;
- offerta di un reale aiuto al processo di internazionalizzazione delle aziende, soprattutto alle micro e piccole imprese
- costi contenuti per proporre alle imprese italiane un qualificato servizio collettivo di scouting e matching internazionale.

Il servizio per l'azienda italiana si concretizza attraverso la creazione di un'agenda personalizzata di incontri virtuali con buyer esteri realizzati grazie a una piattaforma tecnologica appositamente messa a disposizione da Promos Italia.

Ogni incontro nasce nell'ambito di sessioni di lavoro settoriali, generato nel rispetto di elevati criteri di compatibilità dei profili, attraverso un processo di verifica che coinvolge direttamente le controparti. L'incontro si realizza pertanto solo in presenza delle condizioni ideali per favorire l'avvio di nuove collaborazioni, garantendo efficienza ed efficacia all'iniziativa.

NIBI: SPECIALIZZARSI CON LA FORMAZIONE

I continui cambiamenti in atto su scala globale, implicano per le imprese un cambio di mentalità e una nuova cultura legata all'internazionalizzazione, alla trasformazione digitale e all'innovazione, nell'ottica di cogliere l'accesso ai nuovi mercati come un'opportunità di crescita della propria competitività.

In questo contesto la formazione del capitale umano si pone come variabile strategica sulla quale investire: in particolare le imprese avvertono sempre di più la necessità di dotarsi di figure professionali altamente specializzate in grado di interpretare i segnali dei mercati, così da assumere una visione strategica di lungo termine e integrarsi nelle “catene globali del valore”.

Promos Italia, attraverso NIBI, la sua Business School, si propone di rispondere a tale esigenza progettando percorsi di formazione specialistici rivolti a imprenditori, manager, professionisti, funzionari di Enti e Istituzioni, che mirano allo sviluppo delle competenze manageriali, soft e hard, e dotare le PMI di nuovi leader dell’internazionalizzazione, in linea con cambiamento e i nuovi paradigmi economici, ambientali e tecnologici.

L’offerta formativa di NIBI è sempre più focalizzata su “digitalizzazione e innovazione”, come driver su cui puntare per l’internazionalizzazione delle PMI. L’obiettivo è quello di preparare i professionisti dell’export a ragionare e ad agire in un’ottica di innovazione e cambiamento, in termini di opportunità legate al mondo digitale, applicato ai processi



di internazionalizzazione.

NIBI mette a disposizione il proprio patrimonio informativo e relazionale per definire percorsi di alta formazione, funzionali a rafforzare la competitività del sistema economico del territorio.

Master per l’internazionalizzazione: percorso specialistico volto a sviluppare competenze manageriali e tecniche per comprendere e gestire tutte le fasi di un progetto di espansione all’estero: analisi dei mercati internazionali per definire un’offerta competitiva, valutazione critica dell’assetto organizzativo e la gestione delle principali problematiche di natura legale, fiscale e doganale, definizione del piano economico-finanziari.

Corsi executive: i corsi executive forniscono conoscenze specifiche, competenze tecniche e tecnologiche per gestire efficacemente le scelte strategiche e operative in ambito internazionale. Riguardano in particolare:

- temi trasversali quali argomenti mirati di business internazionale (scenario, strategia, marketing, digital marketing, dogane, contrattualistica, fiscalità, trade finance, supply chain, finanza, tecniche di negoziazione, soft skills, percorsi base e junior per internazionalizzazione);
- business focus geografici e settoriali, sulle aree geografiche e sui settori più interessanti per le PMI. Inquadrano ogni Paese e settore di riferimento evidenziando forme di investimento e opportunità di business.

** Promos Italia, Agenzia nazionale per l’internazionalizzazione, sede di Ravenna*

INFO

Promos Italia
Agenzia Nazionale per
l’Internazionalizzazione delle Imprese
Sede di Ravenna
Camera di commercio di Ravenna
Viale L.C. Farini, 14, Ravenna
e-mail: ravenna@promositalia.camcom.it
web site: promositalia.camcom.it





I servizi digitali offerti dalla Camera di Ravenna

ROBERTO FINETTO*

La Camera di commercio di Ravenna accelera sempre più sulla semplificazione amministrativa e sulla informatizzazione dei servizi con l'obiettivo di ridurre, in particolare nella drammatica emergenza sanitaria ed economica che stiamo vivendo, costi e tempi a favore del sistema produttivo ravennate. Dall'indagine svolta dall'Ente camerale risulta che le imprese ravennate digitalizzate (56%) reagiscono all'emergenza sanitaria ed economica meglio di quelle che non hanno intrapreso alcun percorso verso la transazione digitale (45,4%): è quanto emerge dalla fotografia scattata dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ravenna sulle tante imprese della provincia che hanno svolto online il test di maturità digitale attraverso il Punto Impresa Digitale.

Le imprese ravennate in questa fase di emergenza stanno facendo un grande sforzo per garantire il prosieguo della propria attività anche a distanza, dove questo è possibile, attraverso l'uso dello smartworking. Ma non tutte sono attrezzate sotto il profilo tecnologico per assicurare una connessione ai dati aziendali da remoto e un'adeguata protezione dagli attacchi informatici.

Quasi 4 aziende su 10 sono dotate di sistemi cloud, una tecnologia fondamentale per garantire una più agile transizione delle attività svolte all'interno degli uffici in modalità "smart". E 3 imprese su 10 sono equipaggiate per proteggere le connessioni da remoto con strumenti di cybersecurity necessari per garantire sicurezza nella gestione dei dati.

Questo ha spinto il Punto Impresa Digitale della Ca-

“

È stato attuato un percorso formativo/informativo di tre webinar gratuiti sui temi dell'export digitale, dei servizi e dell'assistenza on line

”

mera di commercio di Ravenna in collaborazione con Infocamere ad attuare un percorso formativo/informativo di tre webinar gratuiti sui temi dell'export digitale, dei servizi e dell'assistenza on line per il Registro Imprese e della firma, identità digitale e cassetto digitale per l'imprenditore. I webinar sono stati gestiti attraverso la piattaforma Zoom, con la regia della sede di Padova di Infocamere e sono stati seguiti da un buon numero di imprese, associazioni e professionisti inoltre è stato rilevato, tramite questionario somministrato a fine corso, un ottimo gradimento da parte dei partecipanti. Tra i vari argomenti è stata illustrata la piattaforma Telemaco (www.registroimprese.it), il servizio di sportello telematico che le Camere di commercio Italiane mettono a disposizione di tutti, imprese, professionisti, privati, semplici cittadini. Con Telemaco è possibile compiere ricerche complesse e acquistare on line tutti i documenti ufficiali del Registro Imprese e di altri registri camerali (Registro Protesti, Registri Europei ...), spedire pratiche

telematiche ed effettuare ulteriori adempimenti. Sono state inoltre mostrate le potenzialità del cassetto digitale per l'imprenditore, strumento realizzato per accedere gratuitamente alle informazioni e ai documenti ufficiali della propria impresa e per consultare le proprie fatture elettroniche.

In tema di identità e firma digitali è stato presentato il nuovo dispositivo usb/bluetooth "Digital Dna" per l'autenticazione e la firma digitale. Attraverso di esso l'imprenditore può avere sempre sotto controllo la propria attività accedendo al cassetto digitale e ai servizi on-line della pubblica amministrazione, firmando, verificando e conservando i documenti in tutta sicurezza.

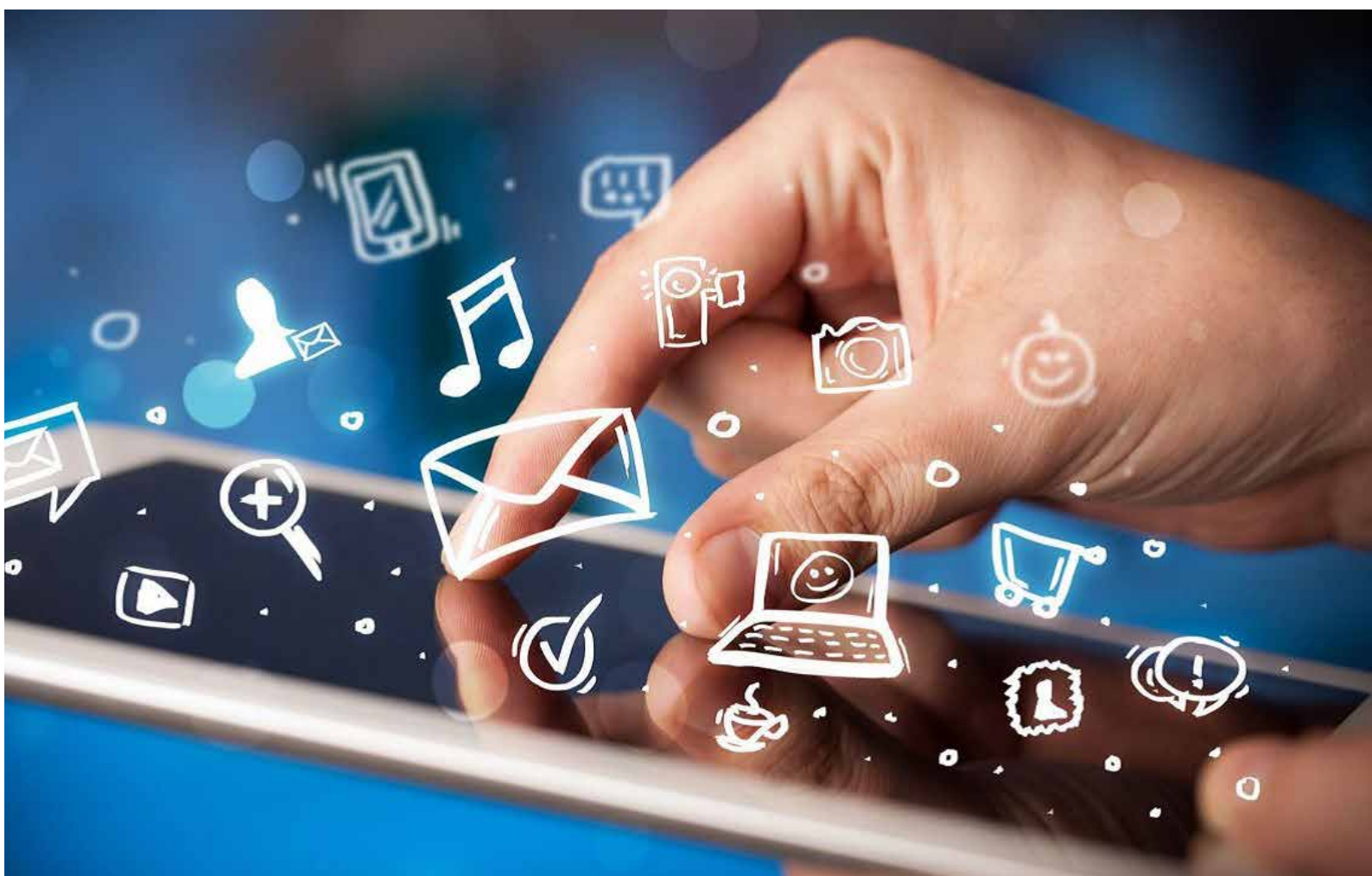
La Camera di commercio, inoltre, in collaborazione con Promos Italia e con il prezioso supporto delle Associazioni di categoria del territorio, è già entrata nel vivo della sperimentazione della "stampa in azienda" dei documenti necessari a svolgere l'attività di trasporto internazionale.

Tale procedura consente all'impresa di stampare in autonomia visti e certificati di origine richiesti alla

Camera di commercio, senza dover provvedere al ritiro degli originali cartacei presso la sede dell'Ente. La richiesta di emissione dei documenti avviene, in modo molto semplice, attraverso la piattaforma telematica Cert'O. L'autenticità della documentazione prodotta potrà essere verificata dalle autorità doganali, dopo sole 48 ore dall'emissione, grazie al servizio International CO (<https://certificates.iccwbo.org>) messo a disposizione dall' ICC World Chambers Federation, il network internazionale delle Camere di commercio presso cui l'ente di viale Farini è accreditata.

Uno dei webinar organizzati ha illustrato alle aziende le novità del servizio, nonché le opportunità dell'utilizzo delle moderne tecnologie informatiche nei rapporti quotidiani con clienti e fornitori.

**Responsabile Servizi informativi
e Punto Impresa Digitale*



Storie di alternanza: assegnato il premio a tre scuole superiori

DI BARBARA NALDINI*

Anche nel 2020, un anno eccezionalmente complesso per il Paese e per la scuola italiana a causa della pandemia da Covid-19, è stato ampio il coinvolgimento dei docenti, degli studenti e delle imprese nelle varie iniziative di alternanza finalizzate a creare un circolo virtuoso per sostenere nei giovani l'acquisizione e il rafforzamento delle competenze trasversali da spendere poi anche nel mondo del lavoro. Una testimonianza del valore educativo e di collante tra docenti, studenti e realtà sociali e produttive dei territori che le attività di alternanza possono rivestire anche in questa nuova difficile fase.

Tra quest, il Premio Storie di Alternanza promosso dal sistema camerale, per il quale anche a Ravenna sono stati assegnati i riconoscimenti agli Istituti superiori che hanno presentato il miglior progetto di alternanza scuola-lavoro raccontato attraverso un video multimediale realizzato dai ragazzi, veri protagonisti di questa iniziativa.

I riconoscimenti per l'edizione 2019-2020 sono stati decisi da una Commissione di valutazione locale che ha premiato le classi 4A e 4B dell'Istituto Tecnico Oriani di Faenza per il progetto "Let's debate work placement on lockdown" che, partendo da una classica esperienza di stage presso aziende, è riuscito a interpretarla in modo innovativo attraverso la realizzazione di un video a più voci fra gli alunni di due classi che dialogano fra di loro in lingua inglese analizzando pro e contro dell'esperienza, cogliendo ricadute e valenza orientativa dei percorsi; la classe 5D del Liceo scientifico Oriani di Ravenna per il video "AAC@School for social inclusion" teso alla

diffusione della Comunicazione Aumentata Alternativa con l'obiettivo di favorire l'inclusione scolastica di bambini e ragazzi con particolari difficoltà e la classe 4G del Liceo classico Dante Alighieri con il video "Alternanza di tutta sostanza" che ha mostrato come la classe abbia applicato le competenze linguistiche come strumento di interazione per la fruizione e promozione delle eccellenze monumentali del territorio integrando questo progetto con quello di scambio con una scuola spagnola. Premiato anche il progetto della classe 4B del Liceo classico, tutta al femminile, per il video "Sulle tracce dell'ecosostenibilità nei contesti educativi" che, in linea con l'indirizzo di studio, collegandosi a quella che è una vocazione del territorio in cui si inserisce, tende a favorire e sviluppare una maggiore coscienza ambientale fin dall'infanzia.

Il Premio "Storie di Alternanza", giunto alla quarta edizione, è un progetto consolidato e molto sentito dalla Camera di commercio di Ravenna, alla quale la legge di riforma ha affidato una serie di nuove funzioni in materia proprio di orientamento scolastico e alternanza scuola-lavoro. Tra queste, anche la gestione del Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, punto d'incontro virtuale tra le scuole e le strutture che sono disponibili ad ospitare studenti in esperienze di alternanza e apprendistato per offrire loro un periodo di apprendimento on the job.

*Resp. Servizio Affari generali,
promozione e orientamento al lavoro
Camera di commercio Ravenna*

Il saldo degli ultimi 12 mesi registra -355 imprese

DI FABIOLA LICASTRO*

Pur con un bilancio che negli ultimi dodici mesi rimane in territorio negativo (-355 unità il saldo netto tra settembre 2019 e settembre 2020), per quanto riguarda l'andamento congiunturale la movimentazione delle imprese nel terzo trimestre del 2020 regala alla provincia di Ravenna un segno più.

Rispetto alla prima metà dell'anno, quando il flusso delle nuove aperture e delle chiusure aveva fatto registrare valori negativi, il trimestre estivo, quello della ripresa di gran parte delle attività e quelle legate alla stagionalità, oltre a segnare un ulteriore calo delle chiusure volontarie (305 contro le 316 dello stesso periodo del 2019), rileva un ritorno alla "normalità" sul fronte dell'apertura di nuove

imprese (354, cioè 37 in più rispetto alle 317 di luglio-settembre 2019).

Anche se il clima è cambiato nel giro di poche settimane, arriva un piccolo segnale positivo per l'economia ed è quello relativo alla tenuta del sistema imprenditoriale: complessivamente, rispetto alla fine di giugno, il bilancio fra le imprese nate e quelle che hanno cessato l'attività nel terzo trimestre dell'anno si è chiuso con un saldo attivo di 49 unità, che porta lo stock del sistema imprenditoriale ravennate a toccare, alla fine di settembre, le 38.342 unità registrate. La nati-mortalità relativa al terzo trimestre è dunque risultata positiva ed ha anche raggiunto il livello massimo degli ultimi tre anni, ma l'incremento registrato è stato limitato, nono-

NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE. 3° TRIMESTRE ANNI 2009 – 2020. PRINCIPALI INDICATORI

PROVINCIA DI RAVENNA							RA	ER	I
ANDAMENTO ULTIMO TRIMESTRE	Imprese Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrali		
2009 3° trim	42.495	485	461	1	26	24	0,06	0,1	0,3
2010 3° trim	42.320	490	372	126	-1	118	0,28	0,3	0,5
2011 3° trim	42.298	470	384	93	-4	86	0,20	0,3	0,3
2012 3° trim	41.957	400	373	0	28	27	0,06	0,2	0,2
2013 3° trim	41.208	431	520	5	-93	-89	-0,22	0,03	0,17
2014 3° trim	40.970	411	369	4	43	42	0,10	0,15	0,27
2015 3° trim	40.516	396	338	4	61	58	0,14	0,19	0,33
2016 3° trim	40.395	387	361	36	-4	26	0,06	0,16	0,27
2017 3° trim	39.508	373	301	26	49	72	0,18	0,15	0,30
2018 3° trim	39.226	368	330	26	7	38	0,10	0,10	0,20
2019 3° trim	38.722	317	316	59	-55	1	0,00	0,17	0,23
2020 3° trim	38.342	354	305	0	49	49	0,13	0,21	0,39

Fonte: elaborazioni Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ravenna su dati InfoCamera, Movimprese

“

Tra luglio e settembre, +49 imprese: calano le chiusure e crescono le nuove iscrizioni, ma il saldo negli ultimi dodici mesi rimane in rosso

”

stante la stagionalità favorevole tipica del periodo. In provincia di Ravenna, risultano in calo le chiusure di attività, ma in crescita le iscrizioni: rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente, le nuove aperture sono sensibilmente aumentate (+11,7%), ma la contemporanea riduzione delle cessazioni è stata più contenuta (-3,5%), pur mettendo a segno uno dei valori assoluti fra i più bassi degli ultimi dodici anni; il saldo netto della nati-mortalità, è positivo, come è peculiare dell'andamento stagionale del terzo trimestre, ed è migliorato rispetto a quello riferito al terzo trimestre dello scorso anno, mettendo a segno un risultato tra i migliori fra gli analoghi trimestri dell'ultimi anni.

Nel complesso, rispetto alla fine di giugno, il bilancio in attivo tra aperture e chiusure di imprese, fa segnare una crescita trimestrale pari a +0,13% ed era 0,0% nel terzo trimestre del 2019, quando era all'insegna della stabilità.

Un miglioramento che però non compensa il trend del primo semestre.

Saldi positivi tra iscrizioni e cessazioni si rilevano anche in ambito nazionale e regionale per il sistema dell'imprenditoria, con tassi di crescita rispettivamente pari a +0,21% e +0,39% ed i risultati sono migliori rispetto al dato realizzato in provincia di Ravenna (+0,13%).

Il contenimento delle chiusure ha avuto riflessi positivi anche su gli altri bilanci territoriali nazionali cosicché, nel trimestre in esame, tutte le macro-ripartizioni, le singole regioni e ciascuna provincia hanno fatto segnare saldi positivi tra iscrizioni e cessazioni di imprese.

All'interno della regione Emilia-Romagna, le province emiliano-romagnole evidenziano tassi di variazione trimestrale positivi, pur con diversi gradi di intensità. Tra le province emiliano-romagnole, tuttavia, Ravenna registra l'indice di crescita tra i più bassi, anche se in miglioramento rispetto a

quanto registrato lo stesso periodo del 2019. In questo trimestre, la miglior performance tra le province dell'Emilia-Romagna è raggiunta da Reggio-Emilia, con un tasso di crescita trimestrale pari a +0,37%; all'opposto, la provincia di Forlì-Cesena, che con un +0,03% si colloca in fondo alla classifica regionale.

Per i territori all'interno della provincia di Ravenna si registrano saldi positivi, rispetto al trimestre precedente, per i comuni di Brisighella (+1), Casola Valsenio (+3), Castel Bolognese e Cervia (tutti e due i comuni con 1 azienda in più), Faenza (+21), Ravenna (+33), Riolo Terme (+2), S.Agata sul Sant'erno (+2) e Solarolo (+4). Bagnacavallo e Conselice all'insegna della stabilità. Negli altri territori si rilevano flessioni, più o meno ampie.

Per quanto riguarda le forme giuridiche, tra luglio e settembre, quasi il 90% del saldo trimestrale è stato determinato dalle imprese costituite in forma di società di capitale (+44 unità il saldo netto, corrispondenti ad un tasso di crescita nel periodo del +0,54%), mentre la restante parte è da attribuire sostanzialmente alle imprese individuali, aumentate di 15 unità (+0,1%).

L'unica forma giuridica che registra ancora un calo è quella delle società di persone (-12 unità), anche per la normativa sulle società a responsabilità limitata, particolarmente attrattiva e che determina un effetto negativo sulla consistenza delle società di persone e uno positivo su quella delle società di capitale.

Il trimestre estivo, inoltre, fa registrare variazioni positive nella maggior parte dei settori di attività. Il saldo positivo più consistente è stato registrato dal comparto delle costruzioni: il superbonus spinge l'edilizia e sembra avere inciso sulla vitalità di questo cruciale settore (+12 tra luglio e settembre e con una velocità relativa del +0,22%) e questo consente al sistema imprenditoriale ravennate di tenere le posizioni, aumentando le unità produttive rispetto al trimestre precedente. Questa crescita si deve in particolare agli specialisti nelle attività di impiantistica, di finitura degli edifici ed ai posatori di infissi. Una decina di unità in più si registrano tra le attività finanziarie e assicurative, unico settore con una crescita oltre l'1% (+1,4%). L'adattamento al nuovo scenario determinato dalla "Covid-economy" sta interessando anche il commercio, +10 esercizi nel terzo trimestre, le cui difficoltà complessive sono attenuate almeno in parte dall'aumento delle imprese che operano nella vendita di prodotti via internet.

Il terzo miglior saldo è ottenuto dalle attività im-

mobiliari, con 9 unità in più alla fine del trimestre. A seguire, il complesso gruppo delle attività artistiche, sportive di intrattenimento e divertimento (+8 unità, pari al +0,9%), grazie anche ad attività stagionali svolte presso gli stabilimenti balneari della costa.

Per i servizi di informazione e comunicazione 6 aziende in più nel trimestre (+0,93%); +4 unità per le altre attività di servizi (+0,24%).

Nonostante tutto, tra i servizi di alloggio e ristorazione, si contano 4 attività in più (+0,12%), la cui dinamica risente sempre positivamente della stagione estiva.

Lievi incrementi tra le variegate attività del gruppo noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese, che comunque registrano complessivamente una variazione relativa superiore al dato medio (+0,2%) e per sanità ed assistenza sociale (+0,3%). Hanno chiuso il trimestre in sostanziale situazione di stallo il manifatturiero, l'estrazione di minerali, la fornitura di acqua, gestione reti e rifiuti, le attività professionali scientifiche e tecniche e l'istruzione. Oltre alle performance di questi settori, va segnalato come il trimestre estivo registri poche variazioni negative per i rimanenti settori, tra cui il settore primario (-5 unità, pari a -0,1% in termini relativi e rispetto ai tre mesi precedenti) e la logistica (-5 aziende e -0,4%).

Per quanto riguarda l'andamento tendenziale, negli ultimi 12 mesi (settembre 2019 – settembre

2020), per i flussi di nati-mortalità al Registro Imprese di Ravenna, sono state contabilizzate 1.658 nuove iscrizioni, a fronte di 2.013 cancellazioni volontarie e di 38 cancellazioni d'ufficio, determinando un saldo netto negativo di 355 unità.

Nel corso degli ultimi dodici mesi, si confermano sia il calo del numero delle imprese, proseguendo un trend in atto ormai da tempo, sia il saldo negativo fra avvii e chiusure di attività.

Il tasso di variazione continua ad essere negativo, più marcato rispetto a quello medio degli ultimi anni, ed è risultato pari a -0,92%: gli effetti conseguenti allo stato di eccezionalità in cui l'economia reale si sta muovendo continuano dunque a rallentare le dinamiche del sistema imprenditoriale ravennate, che sembra muoversi con cautela in attesa di prospettive future.

Per quanto riguarda l'andamento tendenziale, sono segnali negativi infatti che risultano amplificati dal bollettino degli effetti derivati dal Coronavirus; quest'anno, con l'aggravamento dell'emergenza sanitaria, che ha stravolto non solo la nostra vita quotidiana, ma anche l'economia, il tessuto imprenditoriale sta attraversando una fase ancora più critica.

Inoltre, occorre aggiungere che il territorio ravennate continua ad essere caratterizzato da un calo del numero delle imprese relativamente superiore a quello che si registra in ambito regionale: anche il tasso medio dell'Emilia-Romagna rimane negativo

MOVIMENTO DELLE IMPRESE IN PROVINCIA DI RAVENNA (30 SETTEMBRE 2020)

Periodo	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,40	-0,20	0,51
Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	-0,64	-0,31	0,44
Set 19–Set 20	38.342	1.658	2.013	38	-380	-355	-0,92	-0,49	0,30

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Fonte: elaborazioni Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ravenna su dati InfoCamere, Movimprese



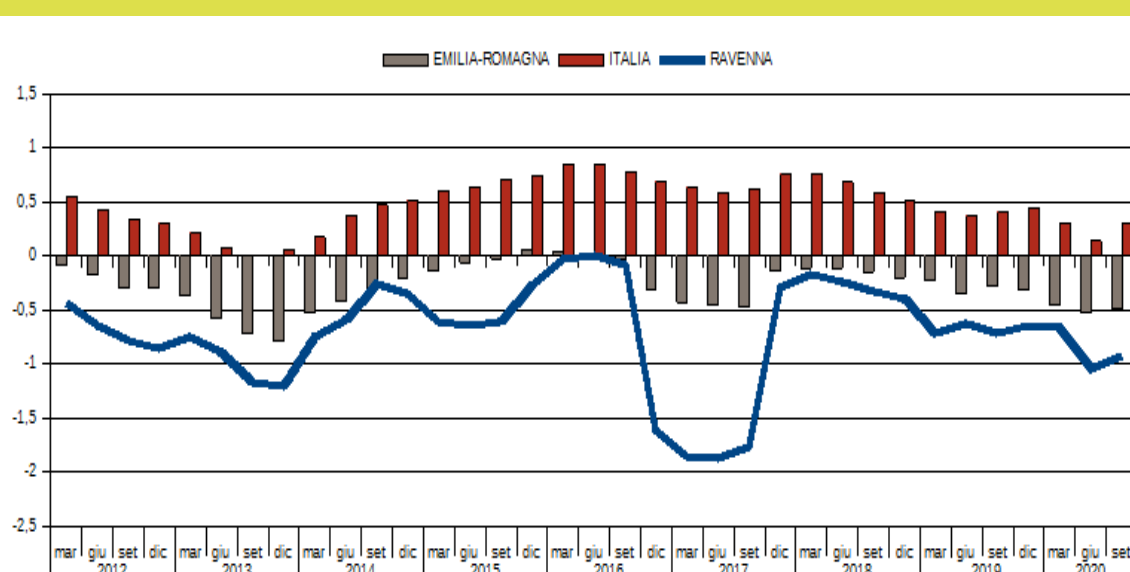
ed in peggioramento, a conferma della specificità della difficile condizione del complesso dell'imprenditoria regionale, però risulta più contenuto rispetto al dato provinciale, attestandosi negli ultimi dodici mesi a -0,49%.

All'opposto, a livello nazionale per l'andamento tendenziale viene confermata la crescita del numero delle imprese, con un tasso di variazione positivo negli ultimi dodici mesi pari a +0,30%; da rilevare,

tuttavia, che in ambito nazionale il tasso di crescita continua ad essere in fase di rallentamento ed è il minore tra quelli realizzati negli ultimi sette anni.

** Responsabile Servizio Studi Statistica
Prezzi Protesti Brevetti e Marchi
Camera di commercio di Ravenna*

TASSO DI VARIAZIONE ANNUALE DELLE IMPRESE REGISTRATE



Fonte: elaborazioni Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ravenna su dati InfoCamere, Movimprese

Si aggrava l'impatto del Covid-19 sull'economia ravennate

Oggi più che mai gli scenari economici sono soggetti a notevoli incertezze; è sufficiente l'entrata in vigore di un nuovo DPCM, per rimettere tutto in discussione: la durata e l'intensità della crisi dipendono da molteplici fattori, sanitari e politici, di cui è difficile prevederne le interazioni.

L'unica certezza è che a seguito della pandemia da Coronavirus e delle misure di contenimento rese necessarie, tutta l'economia mondiale sta sperimentando una fra le più intense recessioni e senza gli interventi di politica economica adottati in tutto il mondo, l'arretramento sarebbe stato ancora più ampio.

Le ultime previsioni del Fondo Monetario Internazionale (ottobre 2020), sono state riviste nel World Economic Outlook, stimando un'economia globale nel 2020 in una contrazione complessiva del -4,4% e quindi molto peggio della crisi finanziaria del 2008-2009.

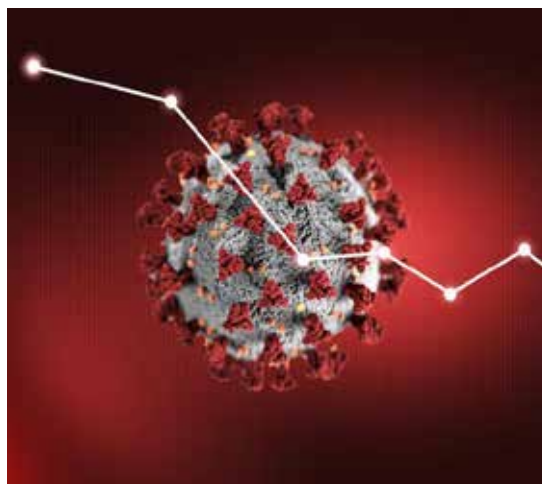
Lo scenario baseline, ovvero quello che presenta la maggiore probabilità di accadimento, sul quale sono state formulate le previsioni del FMI, assume che le misure di distanziamento sociale continueranno nel 2021, per poi essere progressivamente allentate con la potenziale diffusione di un vaccino ed il miglioramento delle cure.

Le previsioni economiche del FMI mostrano quelli che sono gli effetti dell'emergenza Coronavirus, che di fatto ha messo in ginocchio quasi tutto il mondo, rivedendo leggermente al rialzo l'andamento globale per l'anno corrente (a causa di contrazioni meno profonde del previsto nel II trimestre e di segnali di una ripresa più forte delle attese nel III trimestre),

ma taglia quelle per il 2021 quando l'economia ricomincerà a crescere e l'attività si dovrebbe normalizzare. La revisione riguarda in particolare i Paesi Avanzati.




I rischi per esiti ancora più gravi, tuttavia, non possono essere esclusi; la pandemia rimane elemento di criticità assoluta a ogni livello ed il FMI ribadisce che la crisi in atto è la peggiore dalla "Grande Depressione" (escludendo il crollo causato dalla 2a guerra mondiale), tale da lasciare profonde cicatrici nel medio termine, soprattutto dal punto di vista occupazionale.

Se la contrazione mondiale prevista arriverà a -4,4% con una ripresa parziale l'anno prossimo (+5,2%), sull'Area-Euro, si ipotizza un -8,3% del Pil nel 2020 e il rimbalzo nel 2021 al +5,2%. In ogni caso, la pandemia determinerà un ulteriore ampliamento delle divergenze economiche all'interno dell'Unione Europea.



PREVISIONE DI CRESCITA DEL FMI - VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

	2019	Previsioni	
		2020	2021
MONDO	2,8%	-4,4%	5,2%
Economie avanzate	1,7%	-5,8%	3,9%
Stati Uniti	2,2%	-4,3%	3,1%
Area-Euro	1,3%	-8,3%	5,2%
Italia	0,3%	-10,6%	5,2%
Germania	0,6%	-6,0%	4,2%
Paesi emergenti	3,7%	-3,3%	6,0%
Cina	6,1%	1,9%	8,2%
COMMERCIO MONDIALE			
	1,0%	-10,4%	8,3%

	2020	2021
	-4,4%	+5,2%
	-8,3%	+5,2%
	-10,6%	+5,2%

Per l'Italia nel 2020, gli economisti internazionali avrebbero indicato una riduzione del Pil del -10,6%, in miglioramento di 2,2 punti percentuali rispetto al -12,8% previsto in giugno. Il prossimo anno il Pil è invece stimato in rialzo del 5,2%, ovvero l'1,1% in meno rispetto alle stime di giugno. Gli andamenti previsti condannano l'Italia tra gli ultimi posti nella classifica relativa alle principali Economie Avanzate nel 2020, posizione destinata però a migliorare il prossimo anno.

Migliorano le stime sulla flessione del commercio mondiale di quest'anno, anche se la contrazione sarà ugualmente pesante (-10,4%) e, sebbene marginalmente, anche per il 2021 (+8,3%), quando ci sarà un parziale recupero.

Secondo le ultimissime notizie dalla Commissione Europea, le economie dell'Area-Euro, e in generale quelle dell'Unione Europea, torneranno ai livelli pre-pandemia solo dopo il 2022 e, in linea con il FMI, le previsioni economiche autunnali diffuse da Bruxelles descrivono, rispetto alle stime estive, proiezioni di crescita leggermente superiori per il 2020 ed inferiori per il 2021. La nuova previsione sull'Euro-Area, ipotizza per il Pil una flessione del -7,8% quest'anno, con uno scatto in avanti del 5,3% nel 2021 e del 2,8% nel 2022. A causa della recrudescenza del virus, dell'impennata dei contagi e delle nuove misure restrittive che i Paesi sono costretti ad adottare, la tanto agognata ripresa economica si allontana.

Per quanto riguarda le valutazioni degli effetti della pandemia sull'economia ravennate, secondo l'analisi dell'Osservatorio dell'economia della Camera di

“

Per l'Osservatorio dell'economia della Camera il valore aggiunto provinciale subirà nel 2020 una contrazione del 9,4%

”

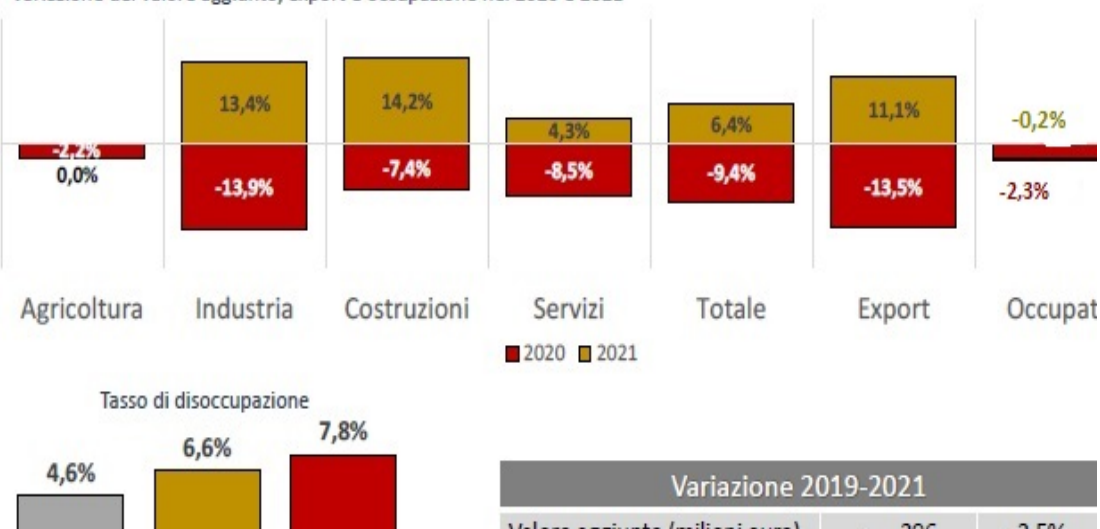
commercio (su Scenari Prometeia - Ottobre 2020) il valore aggiunto provinciale subirà, nel 2020, una contrazione di 9,4 punti percentuali (-10% in Emilia-Romagna), recuperando poi nel 2021 solo parte di questa caduta (+6,4%).

Alla luce della recrudescenza del virus e del peggioramento della diffusione della pandemia, secondo le più recenti stime previsionali di Unioncamere Emilia-Romagna (novembre 2020), il valore aggiunto provinciale potrebbe subire un ulteriore deterioramento nel 2020 e scenderebbe di quasi 12 punti percentuali (-11,7%).

Tutti i settori provinciali ne risentiranno; nel 2020 saranno il valore aggiunto dell'Industria in primo luogo (-13,9%) e quindi quello dei Servizi (-8,5%) che accuseranno il colpo più duro, ma anche nell'Edilizia la recessione sarà pesante (-7,4%). Nel 2021 il rimbalzo, ridotto in tutti i settori, sarà più pronto nelle Costruzioni (+14,2%), anche grazie alle misure di incentivazione adottate dal Governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale, e nell'Industria in senso stretto (+13,4%).

LO SCENARIO PROVINCIALE – LE PREVISIONI DI PROMETEIA (OTTOBRE 2020)

Variazione del valore aggiunto, export e occupazione nel 2020 e 2021



Gli effetti negativi dello shock da Coronavirus si faranno sentire più a lungo nel settore dei Servizi (+4,3%) e la reazione sarà relativamente più debole. Tra i settori, solo il commercio alimentare non subirà contrazioni, che saranno pesantissime in particolare per i Servizi turistici (alloggio e ristorazione), ma troviamo flessioni a due cifre anche per parecchi altri settori.

Per quanto riguarda le esportazioni, ancora in cre-

scita nel 2019 seppure in rallentamento, subiranno quest'anno una riduzione a due cifre (-13,5%), per poi rimbalzare l'anno successivo in terreno positivo (+11,1%).

Il mercato del lavoro potrebbe registrare un calo dell'occupazione del -2,5%, che corrisponderebbe ad un saldo occupazionale di circa -4.421 unità ed un tasso di disoccupazione in aumento di 3,2 punti percentuali nel 2021 rispetto al dato certificato da



VARIAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PROVINCIALE PER SETTORE PREVISIONI UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA (NOVEMBRE 2020)

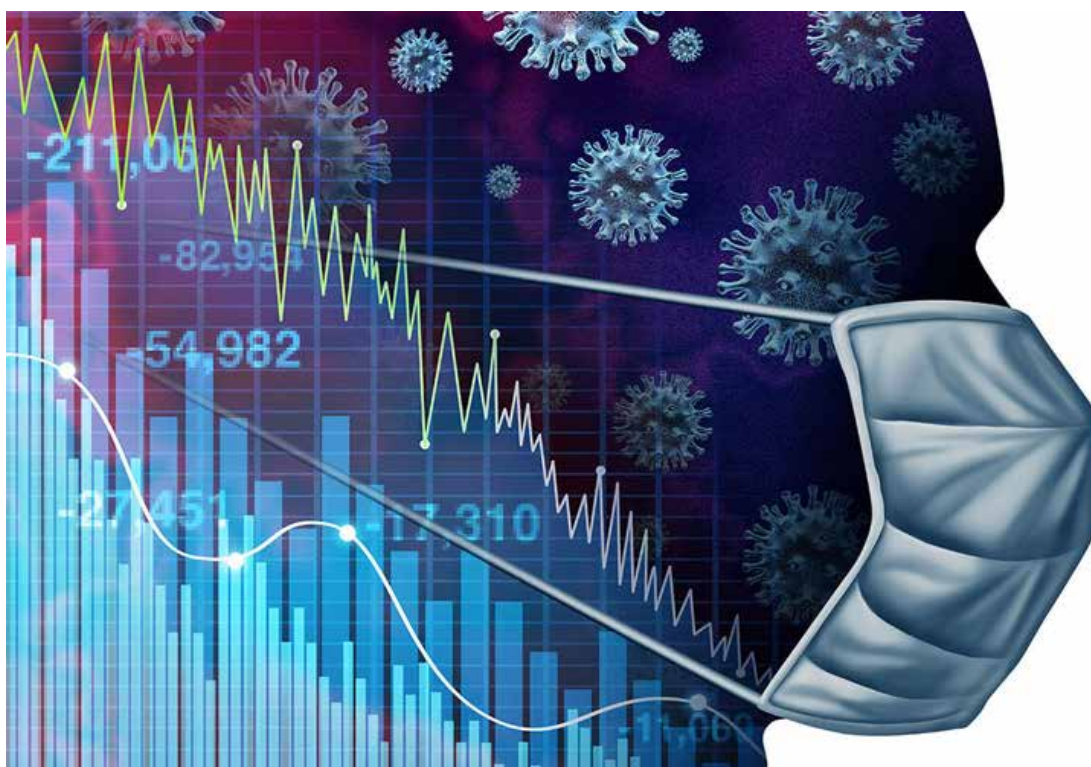
	2019-2020	2020-2021	2019-2021
Agricoltura	-1,0%	-0,7%	-1,6%
Manifatturiero	-10,7%	6,5%	-4,9%
- di cui alimentare	-1,2%	1,3%	0,1%
- di cui moda	-24,2%	15,2%	-12,7%
- di cui metalmeccanica	-16,8%	11,1%	-7,6%
Altro industria	-7,5%	2,3%	-5,4%
Costruzioni	-11,7%	14,5%	1,1%
Commercio	-13,8%	9,2%	-5,9%
- di cui alimentare	2,1%	-2,5%	-0,5%
- di cui non alimentare	-19,0%	13,8%	-7,8%
Alloggio e ristorazione	-42,9%	39,8%	-20,1%
Servizi alle imprese	-6,9%	-0,2%	-7,1%
- di cui logistica	-19,0%	7,3%	-13,1%
- di cui ICT	-3,4%	2,2%	-1,3%
Servizi alle persone	-13,7%	6,8%	-7,8%
TOTALE	-11,7%	5,6%	-6,7%

Istat nel 2019 (era 4,6%).

In termini di fatturato, il 2020 potrebbe far registrare un calo di circa 3.300 milioni, che per azienda corrisponderebbe a circa 97 mila euro, ma con andamenti molto diversificati tra filiere. Nel 2021 la

crescita del fatturato, che si stima sarà di circa 1,8 miliardi, non sarà sufficiente a recuperare.

Inoltre, quest'anno le imprese della provincia di Ravenna che necessiteranno di liquidità aggiuntiva saranno il 33% del totale.



A queste imprese serviranno, per coprire i costi, 528 milioni, ossia circa 46.912 euro per impresa.

Per quanto riguarda alcuni dei principali dati congiunturali per la provincia di Ravenna, a settembre 2020 sono 449 le imprese attive in meno rispetto alla stessa data del 2019; -181 in Agricoltura, -129 nel Commercio (di cui -91 nel Commercio al dettaglio), -66 nell'Edilizia, -57 nei Servizi turistici, -36 nella Logistica e -32 nell'Industria Manifatturiera. Segnali positivi per le Attività immobiliari, con 30 aziende in più, per Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+26), per Servizi di informazione e comunicazione (+22) e per i Servizi di fornitura di acqua, gestione reti e rifiuti (+1).

Quasi dimezzati (24) il numero di fallimenti registrati nei primi 9 mesi dell'anno (-45,5%; nel 2019 erano stati 44); fenomeno in caduta anche secondo quanto rilevato in Emilia-Romagna (-34,5%) ed in Italia (-41,5%). Tuttavia, l'effetto dei provvedimenti emanati nell'emergenza dal Governo, a cui hanno fatto seguito il temporaneo ed eccezionale allentamento delle leggi in materia fallimentare, la sospensione ed il congelamento dei provvedimenti esecutivi ed il fermo delle attività amministrative e giudiziali dei Tribunali, può aver cristallizzato il fenomeno, rimandando solo nel tempo la gestione di molte situazioni complesse.

In calo, anche se con una minore intensità, il numero di scioglimenti e liquidazioni rispetto allo scorso

anno: 365 contro i 377 del 2019 (-3,2%). Tendenza in discesa anche in l'Emilia Romagna (-14,9%) ed in Italia (-13,9%).

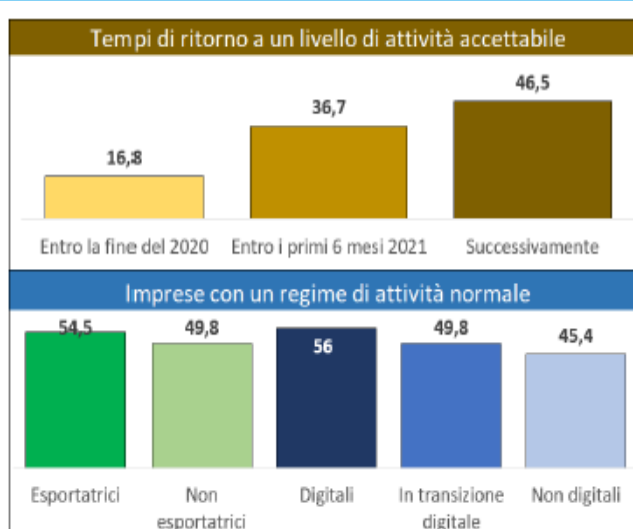
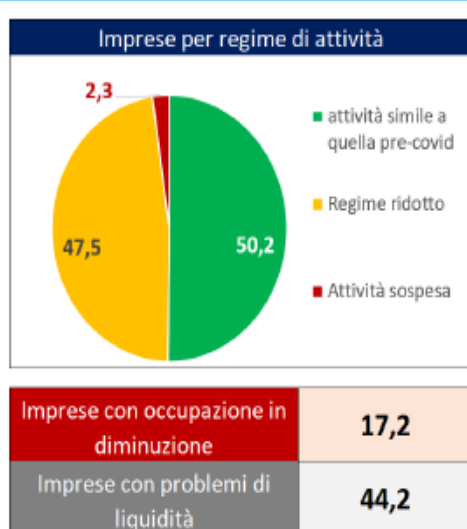
I ravennati coinvolti da reddito o da pensione di cittadinanza, a settembre 2020, sono stati 7.899, 1.382 in più rispetto alla stessa data del 2019 (+21,2%), e che corrispondono al 2% della popolazione provinciale.

L'ammontare mensile complessivo, pari ad oltre 1,58 milioni, è così cresciuto in un anno del 34,1%. Infine vediamo come stanno reagendo le imprese ravennati all'emergenza da Covid-19: solo il 36,7% degli imprenditori prevede un recupero dei livelli produttivi pre-covid entro i primi sei mesi dell'anno prossimo.

Tra le imprese con almeno un dipendente, quasi 98 su 100 hanno ripreso l'attività, ma per quasi la metà dei casi con regime ridotto. Le imprese che prevedono cali di occupazione sono il 17,2%, mentre quelle che prevedono problemi di liquidità sono il 44,2%. Le imprese esportatrici reagiscono alla crisi meglio di quelle non esportatrici (54,5% contro il 49,8%). Vanno meglio anche le imprese digitalizzate (56%) rispetto a quelle che non hanno intrapreso alcun percorso verso la transizione digitale (45,4%).

*Servizio Studi Statistica
Prezzi Protesti Brevetti e Marchi
Camera di commercio di Ravenna*

COME REAGISCONO LE IMPRESE AL COVID-19



Elaborazione Centro Studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati Excelsior, Unioncamere italiana

Royal Caribbean investe a Ravenna

Il tema delle crociere è sempre stato caro alla Camera di commercio di Ravenna che per alcuni anni, soprattutto in fase di avvio, è stata anche presente nell'azionariato di RTP, la società di gestione del terminal realizzato a Porto Corsini dall'Autorità di sistema portuale.

Dopo l'apice raggiunto nel 2011 con circa 140mila passeggeri e importanti ricadute economiche su tutta la città, il traffico crocieristico a Ravenna ha risentito delle politiche di mercato delle grandi compagnie che in alcune annate, ad esempio, hanno trasferito navi dal Mediterraneo ai Caraibi, mentre in altri casi problemi di insabbiamento del porto hanno dirottato altrove le crociere dirette a Ravenna. Il Covid ha poi azzerato completamente gli arrivi del 2020, salvo due navi ormeggiate, anzi 'parcheggiate', da diversi mesi alle due banchine RTP.

Chi ha mantenuto uno stretto legame con il nostro porto è sempre stata Royal Caribbean, azionista di RPT, e ora autrice di un project financing che ha ottenuto il via libera dal Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale ravennate.

La compagnia, una delle più importanti al mondo, a fronte di una lunga concessione, è interessata a gestire il terminal e a costruire la nuova stazione marittima.

Non si conosce l'importo dell'operazione ma, sulla scorta di quanto investito nei porti di La Spezia e Civitavecchia dalla stessa Royal Caribbean per operazioni analoghe, è pensabile che l'intervento economico si aggiri sui 20 milioni di euro.

Dopo quattro mesi di lavoro, nel corso dei quali la proposta di Royal Caribbean Group è stata esaminata dall'AdSP sia dal punto di vista tecnico che da quello della sostenibilità ambientale ed economico finanziaria, il progetto è stato approvato e a breve

“
La Compagnia si candida a
gestire le crociere
”



sarà posto a bando di gara per consentire a eventuali altri operatori interessati di presentare offerte alternative.

Terminata questa fase procedurale, il progetto sarà aggiudicato e presumibilmente nel 2022 potranno iniziare i lavori di realizzazione.

Royal Caribbean Group è uno dei primi operatori crocieristici a livello mondiale, con esperienza nel settore della realizzazione e gestione di terminal crocieristici. Attualmente ne gestisce 27, di 23 dei quali ha curato anche le attività di realizzazione dell'infrastruttura.

Nel Mediterraneo la Compagnia è presente in 8 porti, tra i quali Venezia, Civitavecchia, La Spezia e Napoli. Dispone attualmente di 61 navi con circa



5,5 milioni di passeggeri nel 2019 e oltre 80.000 dipendenti.

Il progetto di Royal Caribbean Group prevede, secondo lo schema del Project Financing, una serie di attività connesse allo sviluppo del traffico crocieristico, con particolare attenzione a un recupero di mercato e a un rilancio della funzione crocieristica del porto di Ravenna.

Nel progetto è previsto un importante investimento per la realizzazione e gestione di una nuova stazione marittima, a fronte di una concessione di lunga durata. Il nuovo terminal crociere sarà funzionale a svolgere operazioni di “homeport” e ciò significa che Ravenna potrà diventare un porto di inizio/fine crociera - con tutto ciò che questo può significare in termini di opportunità per il territorio – in collaborazione con l’Aeroporto di Bologna e con quelli di Rimini e Forlì.

Royal Caribbean Group stima che il traffico crocieristico nel porto di Ravenna, con la realizzazione della nuova Stazione Marittima e l’adeguamento dei fondali del porto, possa avere un significativo

“

Presentato un project financing approvato dall’Adsp che prevede lunga concessione e nuova stazione marittima

”

incremento già nei primi anni di avvio dell’attività. La progettazione della nuova stazione marittima sarà redatta in armonia con il progetto del cosiddetto Parco delle Dune a Porto Corsini, che riqualifica e valorizza l’area retrostante il terminal e che sarà realizzato dall’Autorità di Sistema Portuale con l’obiettivo di conciliare nel migliore modo possibile, anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale, le funzioni crocieristiche con il contesto urbano.



E55, per il tracciato importanti passi avanti

L'E55 ha fatto più passi avanti in pochi mesi, che negli ultimi 30 anni. In luglio, l'accordo della Regione con il ministero per le Infrastrutture e i Trasporti per rispolverare il progetto, dopo un incontro tra l'assessore regionale Andrea Corsini e la ministra Paola De Micheli. A fine novembre, l'accordo tra Emilia Romagna e Veneto per condividere il tracciato del tratto Ravenna-Mestre alternativo alla Romea e il successivo incontro con i tecnici del ministero per entrare maggiormente nei dettagli.

Di ieri, altri due importanti passi avanti. “Ci è stato comunicato dal ministero che il collegamento Ravenna-Veneto avverrà attraverso una superstrada e non con autostrada a pedaggio. È stata, quindi, accolta la proposta che avevamo avanzato come Emilia Romagna e Veneto”, spiega Corsini. Inoltre, c'è anche una prima tranche di finanziamenti: si tratta di 4 miliardi, in parte reperiti attraverso il programma del Mit 'Italia Veloce' e il contratto di programma 2021 dell'Anas. Per il tratto dal Lazio a Cesena è previsto un ade-

guamento del percorso come superstrada. Dalla città romagnola al Veneto (in questo caso è in corso una valutazione di parte veneta su dove concludere il tracciato) il percorso sarà una superstrada a due corsie per ogni senso di marcia, oltre a corsie di emergenza e piazzole.

Per il tratto emiliano romagnolo, il tracciato della Nuova E55 ricalca una delibera della Regione del 2015 sulle Infrastrutture strategiche. Il progetto prevede la realizzazione di un collegamento stradale fra Ravenna e la Ferrara Mare (sfruttando la variante di Alfonsine e salendo lasciandosi a destra le Valli di Comacchio) fino alla strada provinciale 60 Gran Linea, in provincia di Ferrara.

Da qui si ritornerebbe sulla Romea, circa all'altezza di Mesola. Una volta di nuovo sulla statale, mancherebbero circa 80 km agli svincoli autostradali. Ora però il Veneto si è impegnato a stretto giro a comunicare il proprio tracciato che, quindi, potrebbe superare Mesola e tornare sulla statale Romea più a nord.

A quel punto la Romea potrà diventare una strada per il traffico locale e turistico, mentre la E55 verrà imboccata da chi deve fare viaggi di lunga percorrenza verso il Nord Est.

Una infrastruttura utile al traffico di attraversa-

“

Il collegamento Ravenna-Veneto avverrà attraverso una superstrada e non con un'autostrada a pedaggio. La Romea diventerà una strada per il traffico locale e turistico

”

mento dal Tirreno all'Adriatico e per i mezzi che entrano ed escono dal porto. “In corrispondenza di Ravenna – spiega Corsini – la nuova infrastruttura dovrà realizzare un by pass, in variante rispetto alla circonvallazione del capoluogo, per spostare l'eccessivo traffico di camion che attualmente condiziona la Romea.

In questo modo diamo anche una risposta al porto e alla necessità di avere strade adeguate per fare arrivare le merci nel Nord Est”.





Cereali ok, frutta in crisi il bilancio dell'annata agraria

Sempre meno alberi di pesche e nettarine ma nuovi impianti di kiwi; pressoché stabili gli ettari a albicocco, melo, pero, susino e cachi, mentre aumentano quelli a ciliegio, noci e ulivo. Sempre più spazio acquistano anche melograni e noccioli che restano comunque una vera nicchia come i piccoli frutti.

È questo il nuovo volto della frutticoltura ravennate che emerge dai vari bilanci agricoli pubblicati negli ultimi mesi da Cia, Coldiretti, Confagricoltura.

Proprio l'associazione presieduta da Andrea Betti ha reso noto nella seconda metà di dicembre il bilancio 2020.

“

Le gelate hanno distrutto la quasi totalità delle albicocche, l'80% delle susine e nettarine e il 50% di kiwi

”

Certamente emerge la soddisfazione dei produttori di cereali del Ravennate, ma c'è la sofferenza delle aziende frutticole per la carenza di liquidità e ancora in attesa del risarcimento dei danni causati dalle gelate di marzo, e di quelle viticole medio-piccole per le criticità di mercato dovute all'epidemia da Covid. Confagricoltura conferma che il bilancio dell'annata cerealicola è positivo sia in termini quantitativi che qualitativi.

Sotto il profilo commerciale, la buona partenza del grano duro all'apertura della Borsa Merci di Bologna, a fine giugno, ha spinto gli imprenditori a vendere il prodotto prima degli anni precedenti e a riconfermare la coltura nelle semine autunnali. Anzi, nel 2021 si prevede addirittura un aumento delle coltivazioni di frumento tenero e duro. Sono 30 mila circa gli ettari coltivati a frumento nella provincia, su un totale regionale pari a 238 mila

ettari circa e il duro rappresenta quasi il 35% della superficie provinciale complessiva. È andata bene anche la campagna dell'orzo. Pure per questa tipologia, si stimano superfici in crescita nel Ravennate da 2500 a 2700 ettari.

Preoccupante è invece lo scenario del settore frutticolo, reduce da un disastroso 2019 dovuto alla cimice e al maltempo.

L'anno è cominciato tra le difficoltà dell'epidemia sanitaria anche per l'adeguamento dei relativi protocolli di sicurezza nelle campagne. Poi le gelate primaverili hanno distrutto la quasi totalità delle albicocche, l'80% delle susine e nettarine e il 50% di kiwi, oltre ai danni sulle altre varietà. Purtroppo l'applicazione della legge sulle calamità, in deroga, tende a premiare le aziende monocolturali (se non monovarietal), ma gli imprenditori della nostra provincia coltivano invece varie specie quali ciliegie, albicocche, pesche, nettarine, susine, mele, pere, kiwi, cachi, melograne, castagne, olive e noci, in molteplici varietà.

Così sono esclusi dai parametri richiesti per ottenere i rimborsi. “A questa ‘distorsione’ normativa si aggiunge l'inefficacia del sistema assicurativo, che offre coperture sempre più onerose e meno risarcitorie.

Nel caso dei danni da gelate, infatti, la polizza copre al massimo il 60% del valore assicurato” commenta Confagricoltura.

Nel comparto vino sono 800-900 - spiega l'organizzazione agricola - le aziende viticole in difficoltà, che vendono l'uva a circa 50 piccole cantine, alle prese con una crisi di liquidità senza precedenti e uno stock di invenduto del 30-40% dovuto alla chiusura del loro principale sbocco commerciale: il canale Horeca». Ravenna, lo ricordiamo, è la prima provincia per numero di aziende viticole in regione e ne conta 4000; di queste, circa l'80% rifornisce le grandi cantine del vino romagnolo, legate soprattutto alla GDO, una rete che non ha per nulla risentito degli effetti del Covid.

Emergenza sanitaria ed economica, attivati tre bandi

DI DANILO ZOLI*

L'emergenza sanitaria ha finora presentato un conto salato per l'economia della provincia di Ravenna, dalle stime dell'osservatorio economico della Camera di commercio si prevede infatti che il valore aggiunto provinciale subirà una contrazione di 11,7 punti percentuali; il valore delle esportazioni subirà quest'anno una riduzione a due cifre (-13,5%) mentre il mercato del lavoro potrebbe registrare un calo dell'occupazione del -2,5% rispetto al dato certificato da Istat nel 2019 (4,6%).

In questo contesto, sono stati attivati tre bandi per la concessione di contributi a fondo perduto per la ripartenza in sicurezza e garantire la continuità aziendale, in risposta all'emergenza sanitaria ed economica. Un intervento, quello della Camera di commercio che, dal periodo di lockdown alla ripartenza, attraverso vari impegni ha portato l'Ente ad investire oltre 2 milioni di euro per venire incontro, in particolare, al grave deficit di liquidità delle imprese.

I bandi che sono stati attivati alla fine di settembre 2020, per un ammontare di oltre mezzo milione di euro, hanno riguardato specifiche misure di intervento: A) la ripartenza in sicurezza nel settore turismo; B) informazione e formazione in tema di sicurezza e competenze strategiche; C) tecnologie e soluzioni digitali per la ripartenza.

Le domande che sono state ammesse a contributo, e quindi le aziende beneficiarie, sono 145, a fronte di investimenti messi in campo dalle imprese per oltre 1 milione e 100 mila euro. La Camera di commercio ha quindi utilizzato tutte le risorse messe a disposizione a fondo perduto, con un contributo medio alle imprese di oltre 3.400 euro.

Gli interventi hanno interessato trasversalmente tutti i settori economici, con una prevalenza del terziario: Servizi (31%), Commercio (18%), Turismo (17%), Industria (12%), Artigianato (11%) e Agricoltura (11%) questi i dati, nel complesso, relativi

“

Per sostenere la ripresa,
500mila euro di contributi
a fondo perduto alle imprese

”

ai settori economici interessati.

Le imprese finanziate risultano distribuite per il 54% con sede o unità locale nel comprensorio ravennate, per circa il 29% nel comprensorio faentino e per il 17% ubicate nel comprensorio lughese, dati coerenti con la densità delle imprese sul territorio provinciale. La misura che ha riscontrato il maggior interesse è stata il “bando per tecnologie e soluzioni digitali per la ripartenza”; a questa linea di intervento, che registra quasi il 50% (71) delle domande ammesse totali sulle tre misure, sono state assegnate, in sede di concessione, oltre il 60% delle risorse totali per 302.000 euro. Questo singolo intervento che ha interessato piccoli e medi imprenditori del territorio orientati all'innovazione e allo sviluppo tecnologico delle proprie imprese ha fatto registrare un investimento complessivo di 734.000 euro e assegna a ciascuna delle 71 imprese ammesse un sostanzioso contributo medio, a fondo perduto, di 4.252 euro.

Oltre all'erogazione di contributi, anche i servizi alle imprese forniti dalla Camera di commercio non sono mai stati sospesi, nemmeno durante il periodo del duro lockdown. Sia in presenza che attraverso lo smart working, la Camera di commercio ha garantito, e continua a farlo, supporto e competenza a tutti i suoi interlocutori.

**Ufficio Promozione e Comunicazione Camera di commercio di Ravenna*



Certificazione ambientale e qualità dei servizi

CRISTINA FRANCHINI*

La consapevolezza dell'interazione tra l'elemento umano, le attività produttive e gli effetti sull'ambiente è ormai ben radicata nella mentalità di tutti noi.

Le insidie per la nostra salute si originano proprio dall'impatto che abbiamo sull'ambiente. I punti di contatto fra riscaldamento globale, erosione della biodiversità, inquinamento e la pandemia in atto da Covid-19 non mancano: l'origine animale del virus che ha compiuto con tutta probabilità il salto di specie per una sempre più accentuata vicinanza/interferenza fra ambienti antropici e della fauna selvatica; la globalizzazione spinta e la correlata mobilità che sparglia continuamente le comunità umane aumentando all'infinito le occasioni di infezione; l'inquinamento dell'aria come probabile medium fisico della diffusione virale.

Alle parti sociali pertanto viene richiesto un fattivo coinvolgimento nei processi decisionali riguardanti la protezione dell'ambiente e la salute dei cittadini, dando rilevanza al contributo che possono fornire per incidere positivamente sulla sostenibilità dello sviluppo.

L'ambiente infatti costituisce ad oggi un elemento centrale nelle politiche comunitarie e nella normativa nazionale introducendo concetti di efficacia ed efficienza delle attività amministrative e avviando un inevitabile cambiamento culturale.

La certificazione ambientale ha offerto l'opportunità di coniugare sviluppo sostenibile e criteri di eco efficienza nella piena conformità alla normativa ambientale, alle Pubbliche Amministrazioni; soggetti che oltre ad erogare servizi sono localmente responsabili dello sviluppo della politica ambientale del territorio.

La Camera di Commercio di Ravenna ha adottato

“

La Camera di Ravenna, per diminuire l'impatto ambientale delle attività svolte all'interno dell'Ente, si è dotata, su base volontaria, di un sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento europeo

”

un sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento EMAS allo scopo di valutare la sostenibilità ambientale delle proprie attività, di attuare un miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e di pubblicare una dichiarazione ambientale.

L'Ente ravennate nell'ottica di un migliore utilizzo delle risorse con lo scopo di diminuire l'impatto ambientale delle attività svolte all'interno dell'Ente, ha scelto di dotarsi, su base volontaria, di un Sistema di Gestione Ambientale conforme al Regolamento Europeo.

Il sistema di gestione ambientale è stato verificato in data 19 e 20 novembre 2020 e la dichiarazione ambientale è stata convalidata da un verificatore ambientale accreditato per l'anno 2020.

La Camera di commercio ha abbracciato una nuova filosofia di miglioramento consapevole e continuo delle proprie prestazioni e di trasparenza nei confronti dei suoi principali interlocutori, non solo le imprese e le loro associazioni, ma anche le altre istituzioni, i consumatori, i lavoratori dipendenti, e tutti



i portatori di interessi rilevanti.

L'intento è quello di migliorare l'efficienza interna e la qualità del territorio provinciale e della vita dei cittadini e di indirizzare i comportamenti quotidiani di tutto il personale verso una politica di tutela ambientale.

L'esatta conoscenza delle proprie criticità ambientali, la ricerca di nuovi strumenti e metodologie per affrontarle, l'individuazione di nuovi standard di riferimento, la formazione di un personale più qualificato, si rivelano momenti fondamentali per rispondere alla domanda di qualità ambientale. Diventa, in sostanza, determinante l'adozione di politiche più organiche di gestione delle attività svolte all'interno dell'Ente, basate su un controllo efficace di tutte quelle che, direttamente o indirettamente, hanno ripercussioni sulla qualità dell'ambiente.

Un risultato, questo, che può essere raggiunto adottando strumenti collaudati e credibili, capaci da un lato di organizzare le attività, razionalizzare i processi e ridurre le diseconomie, e dall'altro di offrire gli opportuni canali per valorizzare gli sforzi profusi e i traguardi raggiunti.

La tutela dell'ambiente deve essere considerata uno degli obiettivi primari nel governo di un territorio al fine di uscire da una distruzione ecologica degenerata e trasformare il mondo in uno spazio di esplosione della biodiversità.

In questo ambito, la certificazione ambientale EMAS può divenire elemento di miglioramento ambientale continuo e un impegno per accrescere il

livello di protezione e valorizzazione del territorio, un vero e proprio "manifesto" della via da intraprendere per trovare un nuovo equilibrio e uno sguardo rivoluzionario nei confronti del mondo animale e vegetale. La Pubblica Amministrazione per migliorare la qualità della vita non può prescindere dalla condivisione degli obiettivi ambientali con gli altri soggetti presenti sul territorio: le associazioni di categoria, le aziende, i cittadini, al fine di attuare uno sviluppo sostenibile.

Accanto al percorso di certificazione ambientale la Camera di commercio di Ravenna ha avviato a partire dall'anno 1999 un percorso di certificazione di qualità dei servizi erogati perché considera la qualità dei servizi offerti e il suo miglioramento elemento strategico e prioritario per supportare le imprese soprattutto durante l'attuale crisi economica conseguente alla pandemia in atto da Covid-19. La maggior parte delle attività rientranti nell'ambito del Registro Imprese, Albi e Ruoli, Metrico, Provveditorato, Servizi Innovativi e della sede decentrata di Lugo sono soggette al Sistema di Gestione della Qualità secondo la normativa ISO 9001. L'Ente ravennate ha pertanto promosso processi di monitoraggio della qualità dei servizi offerti per contribuire al processo di miglioramento della loro erogazione, misurare e comparare i livelli di qualità dei servizi rilasciati e fornire attività sempre più rispondente alle richieste dei clienti tenuto conto della fluidità del momento.

Quest'anno la verifica di rinnovo della certificazione

è stata effettuata a distanza con modalità di collegamento telematico nei giorni 10 e 11 novembre 2020 da parte dell'ente di certificazione Bureau Veritas.

In sede di riesame sono stati rendicontati i risultati sugli obiettivi pianificati, le risultanze dei monitoraggi e delle customers per i diversi processi, è stata attuata la verifica del contesto e delle attività di formazione del personale oltre che dello sviluppo della documentazione di sistema di gestione e dell'analisi dei rischi.

Il team leader del Bureau Veritas dott. Maggio che ha condotto la verifica, ha evidenziato nel report di rendicontazione che è stato riscontrata la "corretta implementazione del sistema di gestione" confermando la certificazione ottenuta.

Il Sistema Qualità della Camera di Commercio di Ravenna è stato valutato "maturo" nella sua applicazione e condivisione nell'ultimo ciclo di certificazione; l'ente ha preso spunto dalle osservazioni e dai miglioramenti evidenziati in sede di audit per la pianificazione di specifiche azioni e questo ha portato ad un Sistema Qualità adeguatamente governato che ha generato ricadute positive sia a livello dell'organizzazione sia relativamente al personale e infine alle imprese.

In particolare i benefici per l'organizzazione sono generati dall'aumentato coinvolgimento e dalla maggiore responsabilità individuale, dall'aumento della produttività e della qualità dei servizi erogati, dall'impulso alla digitalizzazione dei processi di lavoro, dalla messa in evidenza delle incoerenze e criticità nei processi di lavoro, mentre gli impatti relativamente al personale hanno riguardato un aumento dell'autonomia e della responsabilità sul lavoro e conseguentemente un aumento della soddisfazione professionale.

I benefici per le imprese oltre all'aumento della qualità dei servizi sono la semplificazione dei processi, la velocizzazione dei tempi di erogazione dei servizi e il soddisfacimento delle esigenze aziendali riconoscendo l'impresa come un committente del quale vanno soddisfatte le esigenze e non come cliente passivo che assorbe prodotti ritagliati su altre esigenze.

**Responsabile Servizio registro Imprese*



Cambia la gestione dei rifiuti in Italia

Sensibili modifiche al Codice Ambientale, in particolare alla sua quarta parte, sono intervenute dal 26 settembre 2020 con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 116 che, in attuazione delle direttive 2018/851/UE e 2018/852/UE, rende concreta per l'Italia la disciplina comunitaria dell'economia circolare, incidendo direttamente sulla vita delle imprese che producono e gestiscono rifiuti.

Non solo un cambiamento, ma una vera e propria innovazione per il settore della gestione dei rifiuti che diventano, ora, una risorsa da valorizzare mediante il coinvolgimento della responsabilità estesa del produttore del bene.

La modifica della normativa apre un nuovo destino per i rifiuti assimilati agli urbani che diventano semplicemente urbani quando sono "simili per natura e composizione ai rifiuti domestici": questa norma dovrebbe avere lo scopo di permettere di raggiungere gli obiettivi posti dall'Europa in fatto di raccolta differenziata poiché queste quantità di rifiuti, sia raccolte dal servizio pubblico, sia raccolte da trasportatori privati, verranno attribuite ai Comuni facilitando il raggiungimento delle quote di riciclo previste.

In merito alla gestione e raggruppamento dei rifiuti, la cernita dei materiali rientra tra le operazioni di gestione ed è autorizzata: il deposito temporaneo, invece, diventa «deposito temporaneo prima della raccolta» ma le condizioni non mutano e il relativo raggruppamento non deve essere autorizzato.

Il nuovo articolo 188-bis del Codice ambientale crea il sistema di tracciabilità dei rifiuti fatto di procedure e strumenti integrati nel Registro Elettronico Nazionale, tenuto presso il ministero dell'Ambiente e gestito con il supporto dell'Albo

“

Operativo il cosiddetto “Pacchetto Economia Circolare”, che riprende la disciplina comunitaria sui rifiuti: una rivoluzione verso l'economia circolare

”



nazionale gestori ambientali. Un apposito decreto interministeriale disciplinerà modalità di funzionamento, iscrizione e tenuta anche al fine di consentire la lettura integrata dei dati e gli adempimenti relativi al registro di carico e scarico e al formulario per il trasporto.

Un impatto non indifferente hanno le modifiche relative a registri e formulari; per i registri, la grande novità è rappresentata dall'introduzione del termine cronologico; con la dicitura di registro cronologico sono più chiari i tempi per le annotazioni di trasportatori, commercianti e intermediari. In merito ai formulari per il momento restano i vecchi formulari in quattro copie, per i quali è stata chiarita la modalità di restituzione della IV copia, che può avvenire anche a mezzo PEC a patto che, il trasportatore conservi l'originale della copia inviata o la restituisca al produttore.

La nuova normativa prevede la conservazione di registri e formulari per 3 anni e non più per 5.

I rifiuti da manutenzione e pulizia e piccoli interventi edili e di pulizia, si considerano prodotti presso l'unità locale, sede o domicilio del soggetto che svolge l'attività. Invece, nel caso di manutenzione delle infrastrutture, la movimentazione del materiale tolto d'opera per la valutazione tecnica di quanto riutilizzabile, è accompagnata dal documento di trasporto (DDT) attestante il luogo di effettiva produzione, tipologia e quantità dei materiali, numero di colli o stima di peso o volume, luogo di destino.

I rifiuti da assistenza sanitaria domiciliare si conside-

rano prodotti presso l'unità locale, sede o domicilio dell'operatore che svolge tali attività. Per la movimentazione, dal luogo dell'intervento fino alla sede di chi lo ha svolto, non sono previsti né il formulario né l'iscrizione all'Albo Gestori.

La microraccolta va svolta nel termine massimo di 48 ore, mentre le tempistiche per soste tecniche e trasbordi passano da 48 a 72 ore.

Per i rifiuti avviati a operazioni di smaltimento "intermedie", al produttore non basta più ricevere la IV copia da parte del trasportatore per essere escluso dalla responsabilità, accanto al formulario è stata introdotta l'"attestazione di avvenuto smaltimento" che il produttore dei rifiuti deve ricevere sottoscritta dal titolare dell'impianto di destino che effettua le reali operazioni di smaltimento.

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e Unioncamere hanno promosso, negli ultimi mesi, una serie di seminari gratuiti in modalità webinar rivolti alle imprese e professionisti del settore in tema ambientale.

Inoltre, attraverso il portale Ecocamere curato da Ecocerved, il sistema camerale, rimane al servizio delle imprese per la condivisione di documenti, esperienze e servizi tra imprese e tra imprese e amministrazioni per aumentare la gamma dei servizi offerti per sostenere la sfida che il mondo delle imprese è chiamato a cogliere verso l'economia circolare.

*Ufficio Ambiente
Camera di commercio di Ravenna*



